



**UILCOM-UIL RAI-RAIWAY MILANO**  
UNIONE ITALIANA LAVORATORI DELLA COMUNICAZIONE

## **COMUNICATO SINDACALE**

Milano, 13 Aprile 2012

La petizione promossa da UILCOM e LIBERSIND organizzata in questi giorni, la cui adesione è libera, ha come unico scopo ricondurre la discussione su tematiche e obiettivi condivisi, sollecitando tutto il movimento Sindacale a prendere coscienza del momento di stasi nelle trattative, che, inevitabilmente, si riflette in maniera negativa sulla situazione economica dei lavoratori.

Avremmo preferito un referendum indetto da tutte le OO.SS che avesse permesso a tutti i lavoratori di esprimersi palesemente, ma, come noto, è stata manifestata da alcune sigle la netta contrarietà al coinvolgimento, considerandola “un’iniziativa irresponsabile”.

Non ci è però chiaro come un’espressione libera e democratica possa essere considerata irresponsabile: se si vuole veramente conoscere l’intenzione dei lavoratori, qual è il problema?

Una raccolta firme di questa natura non ha alcun valore legale e non impone nulla: ha come unico scopo quello di CHIEDERE AI LAVORATORI SE SIA GIUSTO O MENO RICONDURRE TUTTE LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI AL TAVOLO DELLA TRATTATIVA CONTRATTUALE partendo dall’ipotesi di rinnovo che l’Azienda aveva predisposto per la prevista riunione dell’8 marzo. Quell’ipotesi, già sostanzialmente modificata a seguito delle istanze di tutte le organizzazioni sindacali, può, a nostro giudizio, essere ulteriormente perfezionata nella parte economica e normativa e diventare conclusiva.

La raccolta firme vuole evidenziare con forza il malcontento dei lavoratori nei confronti dell’inconcludenza sindacale e il loro timore per la possibile perdita di quanto finora negoziato tra le parti, in un momento così delicato per l’occupazione nel nostro Paese.

Non siamo degli sprovveduti. Eravamo certi che questo passo avrebbe creato dei problemi nei rapporti con le altre OO.SS. Ma un conto è la critica e il sostenere con convinzione le proprie posizioni; un altro è l’insulto, la guerra tra poveri, la contrapposizione quasi fisica tra colleghi con idee diverse.

Non siamo in guerra per raccogliere qualche iscritto in più o per ottenere qualche riscontro politico: è in gioco il futuro economico e occupazionale di tutti noi!

A partire da chi appartiene a quegli asset ritenuti non indispensabili, e quindi cedibili, come previsto dal famigerato piano Masi: ICT, AMMINISTRAZIONE, ABBONAMENTI,

SERVIZI GENERALI, PERSONALE, ALLESTIMENTO STUDI, COSTUMI E TRUCCO, RIPRESE ESTERNE.

E con i colleghi di RAIWAY, su cui pende la spada di Damocle della prevista cessione delle attività di “tower business” e manutenzione da novembre 2010, e in merito alla quale l’Azienda ha formalmente chiesto parere al Ministero dell’Economia senza avere mai ricevuto risposta.

Molti concentrano la loro attenzione sull’ora in più o in meno di maggiorazione, ma la vera partita è far rientrare le previste esternalizzazioni e regolamentare e stabilizzare i lavoratori a tempo determinato: oggi la lotta di questo rinnovo contrattuale va fatta per la salvaguardia del posto di lavoro per tutti!

A Milano esistono punti di vista differenti, ma c’è sempre stata un’atmosfera di grande rispetto per le idee altrui, nonostante non siano mancati accesi dibattiti e posizioni contrastanti.

La nostra organizzazione sindacale sta localmente attraversando un’importante fase di rilancio, grazie all’iniziativa di tanti colleghi che hanno voluto mettersi in discussione, rendendosi parte attiva con la nascita del Gruppo Aziendale Uilcom-UIL (GAU) della Rai di Milano. Colleghi che, come quelli delle altre Sigle, si impegnano con serietà, lavorando in ambito RSU e in collaborazione con le strutture territoriali e nazionali.

Dobbiamo però segnalare un episodio di grave intolleranza nei confronti di uno di loro, avvenuto davanti alla mensa durante la raccolta firme. Lo condanniamo con forza, così come condanneremo qualsiasi azione violenta qualunque ne sia l’origine e la motivazione ideologica.

Siamo peraltro convinti che sia trattato solo di un “caso” sporadico, manifestatosi in un ambito che generalmente è di rispetto e serenità e che nasce dalle troppe voci incontrollate e dall’atmosfera ostile che si respira in altri ambiti aziendali.

A Milano le relazioni tra UILCOM, SLC, FISTEL e UGL Telecomunicazioni, così come con i Sindacati non confederali, sono da sempre solide e rispettose delle idee altrui, nonostante qualche noto “personaggio” privo di onestà intellettuale e alla ricerca di gloria personale e visibilità, continui a distogliere l’attenzione dalle vere intenzioni che sono e sono sempre state comuni: TUTELARE I LAVORATORI.

Il messaggio che intendiamo veicolare è chiaro: Milano vuole essere di esempio per tutte le altre realtà, Roma compresa. La UILCOM-UIL rispetta le legittime posizioni delle altre OO.SS, e altrettanto rispetto pretende per le proprie. Non è pensabile che un esercizio di democrazia come una raccolta di firme diventi un pretesto per la rottura di un comune tavolo negoziale.

Voltiamo quindi pagina e ricompattiamo il fronte sindacale per raggiungere l’obiettivo comune: un contratto equo, che tuteli tutti noi a partire dai più deboli e dai più penalizzati dai precedenti rinnovi, oltre a salvaguardare l’occupazione e l’esistenza in vita della Rai.